

**Valtellina
La Camera
approva
il decreto**

ROMA. Il «decreto Valtellina» è da ieri legge dello Stato. La Camera dei deputati ha infatti approvato, nell'ultimo giorno utile per la conversione, il testo governativo già modificato dal Senato, con il quale si stanziavano circa 1.400 miliardi a favore dei Comuni della Valtellina e delle altre zone dell'Italia settentrionale e centrale colpite dalle alluvioni della scorsa estate. Nella votazione finale il sì sono stati 196, i no 21 e le astensioni 117.

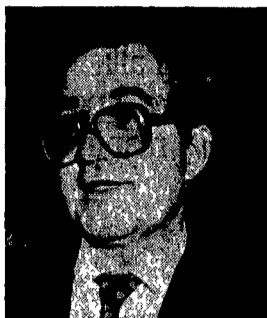
Il voto è stato preceduto da un vivace dibattito in aula che ha riproposto le maggiori questioni e polemiche aperte già all'indomani del disastro. Alle inadempienze, ai ritardi e alle ambiguità dell'intervento governativo - e in particolare del ministro della Protezione civile, Gaspari - denunciati nei giorni drammatici delle frane e delle alluvioni, segue adesso un provvedimento legislativo tutt'altro che convincente. Sotto accusa in particolare la logica riduttiva del decreto che - hanno sottolineato in particolare comunisti, verdi e demoproletari - si limita ad incidere sull'esistente senza porre in essere una vera azione di prevenzione. Il Pci ha rinunciato a proporre emendamenti e si è astenuto nella votazione conclusiva «per dare» come ha sottolineato Francesco Spico, nella dichiarazione di voto - un quadro di coerenza normativa, a quattro mesi dal disastro.

**Chiesa e tecnologie:
a Roma convegno
promosso dalla Cei**

Poletti, Prodi, Ardigò parlano di modernità e poi di etica, mercato e disoccupazione



Mons. Ugo Poletti



Romano Prodi



Achille Ardigò

«Il computer? Usatelo, però...»

Con la partecipazione di oltre mille delegati, provenienti dalle settecento diocesi e trecento dalle associazioni e movimenti cattolici, ha preso l'avvio ieri a Roma presso l'hotel Ergife un convegno sul tema «Uomini, nuove tecnologie, solidarietà: il servizio della Chiesa italiana». Fra gli intervenuti anche Romano Prodi e Achille Ardigò.

ALCESTE SANTINI

ROMA. Promosso dalla commissione della Cei per i problemi sociali e il lavoro, il convegno, come è stato sottolineato in apertura dal cardinale Ugo Poletti, è come è illustrato nel documento preparatorio, al fine di «raffermare il primato dell'etica e di sollecitare una nuova progettualità della politica capace di contrastare il risorgere di localismi, di vecchi e nuovi corporativismi, di mentalità clientelari o, addirittura, camorristiche e mafiose».

La Chiesa - ha spiegato monsignor Fernando Charrier, responsabile della Commissione episcopale per i problemi sociali ed il lavoro - non è affatto contraria alle nuove tecnologie ma non può non manifestare le sue «forti riserve» quando esse vengono introdotte sacrificando l'uo-

mo e producendo disoccupazione. Analizzando l'attuale momento politico del nostro paese e le scelte economiche ad esso connesse, monsignor Charrier ha rilevato che in esse si «è rarefatto il valore della solidarietà». Ha affermato che «questa solidarietà debole, che caratterizza la nostra società, è fenomeno preoccupante che ci fa intuire come sia centrale nel nostro paese la questione etica, intesa non come questione che riguarda questo o quel settore, ma il tutto». Occorre ristabilire, egli, un giusto equilibrio «tra etica e scienza, tra etica ed economia, etica e politica» come dice obbligata per superare la crisi che investe l'attuale modo di governare il paese, ma anche la maniera di intendere l'imprenditorialità e la rappresentatività degli interessi dei lavoratori da parte del sindacato.

Con accenti critici verso la «classe dirigente», monsignor Santo Quadori, arcivescovo di Modena, ha detto nella sua relazione che «i problemi vanno affrontati non in base a pur legittimi ma limitati interessi personali e di gruppo, ma in base alle esigenze del bene comune. Solo così si può essere partecipi della elaborazione e attuazione di nuovi progetti di società che pongano il progresso tecnologico al servizio del cammino dell'umanità».

Al professor Achille Ardigò è toccato analizzare i cambiamenti in atto nel paese, a cominciare dagli aspetti negativi. Se nel 1974 - ha detto - le forze da lavoro non occupate ammontavano a un milione e centomila unità, nel 1986 ab-

biamo raggiunto i 2 milioni e 611 mila unità, un dato che è aumentato nel 1987 con l'incidenza maggiore fra i giovani e le donne. Le previsioni sono ancora più preoccupanti perché il tasso di disoccupazione che nel 1985 era del 4,9 per cento raggiungerà, nel 1990, valori compresi tra il 18,1 per cento e il 20,22 per cento e gli effetti si sentiranno particolarmente a danno delle donne e del Sud.

Ardigò non ha indicato sicure vie d'uscita. Si è limitato a sottolineare, facendo proprio un concetto espresso da Giovanni Paolo II nell'enciclica «Laborem exercens», che bisogna «governare il cambiamento e i processi di trasformazione investendo le risorse più preziose di uomini e di mezzi nella ricerca e nel progetto», in un'ottica nuova di solidarietà e di partecipazione di tutti. Troppo poco.

Né il nodo è stato sciolto dal professor Romano Prodi, il quale, da una parte, ha riconosciuto giusto che la Chiesa si preoccupi di una giusta ridistribuzione del reddito nel quadro di una visione solidale del mondo del lavoro e della società, ma, dall'altra, ha osservato che non si possono disconoscere le leggi dell'economia e del mercato, nell'ottica liberista naturalmente, il segretario della Cisl di Torino, Bruno Manghi, si è soffermato sul crescente divario Nord-Sud.

Lavori, che si concluderanno sabato, saranno oggi e domani suddivisi in ben dodici commissioni da cui si spera che vengano indicazioni più concrete di quanto è stato detto nelle relazioni introduttive.

**In una caserma di Padova
Arrestato sottufficiale
Aveva in casa
piante militari segrete**

PADOVA. Che putiferio, nella notte fra domenica e lunedì, nella caserma Pirobon di Padova. Riunioni frenetiche fra dirigenti della Digos, generali, uomini del Sismi, persino il comandante della Regione militare nord-est svegliato e fatto accorrere in tutta fretta. La polizia aveva appena arrestato un sergente maggiore delle Trasmissioni, Paolo Baracco, 33 anni. E nel suo alloggio nella caserma aveva trovato, fra altro materiale di «antagonismo militare», sei piantine di altrettanti distaccamenti militari del Veneto. Materiale che, ovviamente, non avrebbe dovuto possedere. Il sottufficiale, per di più, al momento del fermo che aveva originato tutto, era in compagnia di una ragazza in libertà provvisoria dopo un recente arresto per detenzione di armi; e nella sua auto portava pacchi di documenti di un gruppo di Autonomia organizzata.

Tutto era iniziato nella tarda serata di domenica quando all'Arceia, un quartiere di Padova, la «volante» ha effettuato un controllo di routine su un'auto, la Fiat 131 di Baracco. A bordo, col sottufficiale, un suo collega (risultato in seguito estraneo) e la ragazza, Manuela Martini. E quest'ultima che ha fatto insospettire gli agenti, i quali hanno chiesto l'intervento della Digos.

Nell'auto, perquisita, vengono trovati molti documenti prodotti dal «Cactus», nome che si è dato un gruppo di autonomi che stanno occupando a Padova un capanno nel parco Prandina, un'area demaniale sulla quale è prevista la realizzazione di una caserma dei carabinieri. L'occupazione, spiegano i loro volantini, è «contro i progetti di ristrutturazione e militarizzazione della città», e «per sabotare il progetto di costruzione di una caserma dei carabinieri». Il «Cactus» è anche uno spazio «aperto» nel quale assieme a vari autonomi, in libertà provvisoria ma con condanne alle spalle, si ritrovano semplici simpatizzanti. Baracco spiega alla polizia di essere appunto fra questi ultimi. I documenti? Li ha ricevuti per custodirli in vista di un trasloco del gruppo: nulla di illegale. Ma nella successiva perquisizione del suo alloggio, in caserma, saltano fuori le detagliate e segrete piantine militari di varie caserme nel Veneto. I sospetti aumentano. Come le ha avute? Trovate casualmente, sarebbe stata la risposta, e comunque ha sempre tenuto fuori dalla sua vista un nesso.

Le indagini adesso continuano, per verificare eventuali ricostituzioni di gruppi terroristici. **M.S.**

Aids, una proposta concreta

«Daremo assistenza legale ai sieropositivi»

Per l'Aids in Italia non si fa abbastanza. Questa volta la denuncia è dell'Anlaid, l'associazione per la lotta contro l'Aids. Nell'incontro organizzato ieri a Roma con i parlamentari è stato ribadito l'impegno dell'associazione contro ogni discriminazione nei confronti dei malati e dei sieropositivi ed è stata lanciata la proposta di un comitato interparlamentare per un maggiore coordinamento nelle iniziative.

anche la possibilità di consultare un legale, quando sieropositivi e malati ritengono che i loro diritti siano stati calpestatati (avv. Gianfranco Cesare, n.6790678). Quanto ai finanziamenti per l'Aids, secondo il professor Aluti, non sono soltanto insufficienti, ma addirittura ridicoli. L'immunologo ha affermato che i 170 miliardi stanziati non coprono le spese: 20 miliardi servono per lo screening dei donatori di sangue, 50 per i sieropositivi che, tra l'altro, devono essere «testati» due volte all'anno; 60 per i malati di Arc (testati 4 volte all'anno) e 28 miliardi per chi ha la malattia conclamata. «Ma lo Stato dimentica, o vuole farlo - conclude Aluti - che i casi raddoppiano ogni 10 mesi. Ed i soldi sono sempre quelli». Ma se sono scarsi i finanziamenti, è ritenuta inadeguata anche l'informazione. Il comunista Benevelli ha sottolineato come sia inconcepibile che rispetto all'Aids ci siano tante «repubbliche» e che non vi sia «continuità» negli interventi, anche finanziari. Lo Stato - ha ribadito Benevelli - non ha fatto finora quello che gli spetta.

ROMA. «Siamo in emergenza: bisogna intervenire più incisivamente rispetto al passato». Questa la denuncia dell'Anlaid, l'associazione nazionale per la lotta contro l'Aids che ieri ha organizzato un incontro con i parlamentari, per proporre l'istituzione di un comitato interministeriale. Oltre ad alla mano, esposti dagli autorevoli aderenti all'associazione, come l'immunologo Ferdinando Aluti e il virologo Gian Battista Rossi, è stata ribadita la necessità di un maggiore coordinamento tra centro ed enti locali responsabili dei servizi sanitari e una informazione differenziata per obiettivi e popolazioni bersaglio. Il presidente dell'Anlaid, Francesco De Lorenzo si è soffermato sui problemi sociali ed occupazionali posti dai sieropositivi, che

attualmente in Italia sono circa 200 mila. «Pur nella necessità di una seria sorveglianza epidemiologica - ha affermato De Lorenzo - deve essere assicurata, se necessario, anche attraverso provvedimenti legislativi, la partecipazione dei sieropositivi a tutte le manifestazioni della vita economica e sociale. In nessun caso - ha aggiunto De Lorenzo - lo screening deve essere preliminare alle assunzioni. «L'associazione - ha spiegato Don Mario Picchi, presidente dei centri italiani di solidarietà - non vuole collocarsi nel solo ambito scientifico, ma vuole entrare in contatto diretto con i problemi». Per questo l'Anlaid ha organizzato presso la sede di Roma un «telefono amico», (8449695) per chiedere informazioni, ma

Oggi incontro col governo

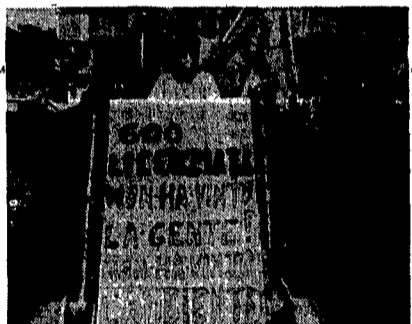
Farmoplast forse una soluzione c'è

Giovanni Goria incontra oggi i sindacati di Massa e Carrara per discutere del caso Farmoplast. Indiscrezioni su una possibile proposta del governo: creare una commissione che cerchi alternative produttive per il polo chimico di Massa. I finanziamenti verrebbero stornati dal bilancio dei beni ambientali. Contatti tra Ruffolo, Formica e Schimberni. Gli operai oggi manifestano a Roma.

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA LAZZERI

MASSA. Oggi pomeriggio gli amministratori toscani ne parleranno con Goria. I sindacati di Massa, Carrara e Montignoso insieme al presidente della Regione porteranno a palazzo Chigi la solita richiesta: «Costringere la Montedison alla trattativa». Nelle stesse ore la Farmoplast sarà all'ordine del giorno anche nel palazzo di giustizia di Firenze: il caso viene discusso dai giudici del Tar. Una sentenza attesa con ansia e che avrà un peso decisivo sul futuro dello stabilimento chimico. Se il Tar darà ragione al ricorso che il professor Paolo Barile ha scritto per conto di Foro Bonaparte, difficilmente i permessi produttivi potranno essere negati. E a Massa si ricomincerà a produrre il pesticida Rogor. La decisione dei magistrati, con tutta probabilità, verrà conosciuta dai lavoratori licenziati mentre ancora si trovano a Roma. Sempre nella giornata odierna, infatti, una folta delegazione di praticanti dei dipendenti Farmoplast, si reca nella capitale per manifestare davanti al ministero dell'Ambiente e sotto palazzo Chigi.

Cosa risponderà Giovanni Goria ai rappresentanti toscani? Nessuna anticipazione, ma si è saputo che la giornata di ieri è trascorsa in riunioni e abboccamenti. Il ministro all'Ambiente, Giorgio Ruffolo, e il suo collega al Lavoro, Marino Formica, hanno avuto alcuni contatti con Mario Schimberni e il presidente della Farmoplast, Ettore Dell'Isola. Sembrano di capire che si vogliono stornare i fondi (decine di miliardi) dal bilancio dei Beni



Un momento della manifestazione dei licenziati della Farmoplast

ambientali per destinarli alla zona di Massa e Carrara. Il governo proporrà la creazione di una commissione mista che avrebbe il duplice compito di controllare la situazione dell'inquinamento e di cercare politiche industriali alternative. La Montedison in attesa del Tar, non si sblancia. Da Milano i portavoce Farmoplast si limitano a confermare la linea dura: «Non possiamo cedere, se torniamo sui nostri passi faranno altri cento licenziamenti». Anche i sindacati rifiutano di discutere la questione, se prima non si apre una trattativa con il gruppo chimico. Donatella Turtura, della segreteria confederale, sollecita Ruffolo e Formica a stringere i tempi: «Il sindacato ha proposte precise, capaci di accogliere la grande indicazione del referendum che chiede una industria rinnovata».

Ieri a Massa il consiglio di fabbrica ha duramente condannato i recenti episodi di violenza: «L'isolamento è il nostro peggior nemico».

Roma

Filmare i vigili? «Vietato»

ROMA. Erano andati per un servizio sul maxibus mobili e i relativi casi di corruzione riguardanti alcuni vigili urbani - doveva andare in onda stasera in Samarcano, settimana del Tg3 -, invece sono finiti tutti al comitato dei vigili. Qui la troupe del Tg3 - un giornalista, Alfredo Cerreto, e i tecnici - ha dovuto lasciare tutta l'attrezzatura, essendo risultata sprovvista dell'autorizzazione prevista dall'articolo 76 del Testo unico di pubblica sicurezza. Il quale, risale agli anni 30, prevede l'obbligo di autorizzazione comunale per la ripresa di immagini della vita reale. La norma era stata fatta perché a quei tempi le attrezzature cinematografiche ingombravano molto e occupavano spazio pubblico. Da anni essa non è applicata. Ma ieri, con rara e sconcertante tempestività, i vigili l'hanno riscoperta a piazza Venezia, per una troupe che doveva occuparsi anche di qualcuno di loro. Vano è risultato il richiamo al diritto di cronaca, vano il permesso verbale del primo dirigente del Corpo. Al direttore del Tg3, Curzi, hanno espresso solidarietà tutte le operazioni professionali dei giornalisti, il gruppo di Fiesole. Qualcuno ora dovrebbe spiegare a quei vigili ultrazentrali quale clamoroso e gigantesco autogol si sono fatti.

NEL PCI

Convocato il Comitato centrale

«La crisi italiana e le prospettive dell'alternativa». È questo l'ordine del giorno del prossimo Comitato centrale del Pci, convocato per giovedì 26. La relazione introduttiva sarà di Achille Occhetto.

Avvisi. La riunione nazionale della commissione cultura, scuola e ricerca è confermata per domenica alle ore 9 presso la Direzione. Confermerà Giuseppe Chiarante.

Da domani al 22 novembre si terrà a Siena il secondo congresso dei Centri di iniziativa per la pace federati alle Fgci. Per informazioni telefonare ai Cipi (0577/8273) o alla Fgci (0577/40598).

Domani ore 15,30 presso la Casa della Cultura (Largo Arsenale 24, Roma) convegno su «La proposta del Pci per le riforme della Pubblica Amministrazione e del Consorzio agrario».

Convocazioni. I deputati egemonizzati sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimediatica di oggi, giovedì 19 novembre.

Manifestazioni. Fassinio a Chivari, Pajetta a Roma, Labate ad Anzio, Morelli e Montepulciano, Stefanini a Bologna.

**Liceo con sponsor a Milano
«L'insegnante di tedesco
ve lo paghiamo noi»**

MILANO. C'è un Liceo di Milano che potrebbe entrare di filato negli annali del sistema scolastico italiano per essere stato il primo istituto pubblico a ricevere ufficialmente sovvenzioni da uno sponsor privato. Si tratta del Liceo scientifico Donatelli. Lo sponsor è la Crinos, un'azienda farmaceutica di Como che si è offerta di scudere quattrocento pagare il professor di tedesco alla scuola. Il costo della sezione di formazione bilingue, l'anno scorso nove ragazzi di questa classe hanno scelto come lingua straniera il tedesco. Nessuna difficoltà, l'insegnante arriva immediatamente o quasi, per tutto l'anno si fa lezione regolarmente. Ma tra ritardi e burocrazie, all'apertura del nuovo anno scolastico il gruppo degli studenti si ritrovò praticamente zero.

E qui cominciano i problemi. Una circolare ministeriale del 1979 prevede infatti che, per nominare un insegnante, le classi debbono essere composte almeno da otto ragazzi. Inizialmente l'istituto invita il gruppetto dei cinque a pagarsi di tasca propria un professore, garantendo - bontà sua - una sorta di esame di Stato tenuto alla fine dell'anno dal professore di tedesco di un'altra sezione. Proprio mentre nella scuola si discute questa proposta, qualche giorno fa si fa avanti la Crinos, per la quale lavora il padre di uno studente: «Tranquilli, il professore lo paghiamo noi. Bastano un milione e 600mila lire?».

Diverse le reazioni all'interno della scuola. Mentre il preside si mostra favorevole a questa soluzione quanto meno singolare, studenti e professori la pensano in tutt'altro modo. I docenti, nei giorni scorsi, hanno redatto un documento in cui si afferma che «lo Stato avalla l'instaurarsi di un'ibrida scuola mista: parte pubblica, parte privata». Gli studenti si sono recati al Provveditorato per chiedere chiarimenti. Il Provveditorato ha avvertito il ministero che al Donatelli le cose si stanno mettendo male.

Adesso la scuola prende tempo. Alla Crinos è stato detto che si sta valutando se accettare o meno il finanziamento. In realtà si aspetta una risposta da Roma. Questa mattina una delegazione di studenti, insegnanti e genitori del liceo verrà infatti ricevuta da rappresentanti della Corte dei conti e dal ministero della Pubblica Istruzione. A Milano invece è in programma una manifestazione. Gli studenti sfileranno in corteo per le vie centrali della città, e in piazza del Duomo simuleranno una lezione di tedesco con tanto di libri e banchetti.

**Golfo
Sulle navi
cuochi
di Parma**

PARMA. Riprendendo l'esperienza fatta nell'83 quando fu offerto il pranzo di Pasqua ai militari italiani impegnati nella forza di pace inviata in Libano, «Parma Alimentare» - la notizia è stata ufficializzata ieri - «oltre il pranzo di Natale (a base di specialità gastronomiche parmigiane) ai marinai italiani impegnati nel Golfo Persico. Lo Stato Maggiore della Marina italiana ha infatti deciso di accettare la proposta che era stata inoltrata tempo fa da Parma. L'iniziativa sarà presentata nei prossimi giorni nel corso di una conferenza stampa ufficiale, cui prenderanno parte anche i massimi esponenti della nostra Marina».

«Parma Alimentare» è un consorzio pubblico-privato che si occupa della tutela e della promozione in Italia ed all'estero dei prodotti alimentari della città ducale. La speranza dei promotori dell'iniziativa è quella di ripetere il successo già ottenuto quattro anni fa

**Al convegno «Oltre la spesa»
Le coop rivoluzionano
la pubblicità**

ROMA. Niente più «sedentari d'oro» in tv? Niente più pubblicità di caramelle, biscotti, giocattoli che interrompe le trasmissioni per ragazzi? È una delle richieste scaturite ieri al convegno internazionale «Oltre la spesa», ovvero l'informazione come stile di lavoro, organizzato a Roma dalla Lega delle cooperative.

È stato Guido Milano, responsabile del settore soci e consumatori dell'Associazione nazionale cooperative di consumatori, a porre con forza l'esigenza di un dibattito sulla pubblicità comparata, garanzia per i consumatori e positiva per prodotti e prezzi. Che cosa c'entrano i «sedentari d'oro»? C'entrano perché Milano ha avanzato precise proposte: che per legge metà della superficie delle confezioni sia destinata appunto all'informazione, che venga vietata la pubblicità che interrompe i programmi tv per i ragazzi, che sia ripristinato il divieto

abbia quindi sempre sviluppato una strategia della comunicazione al più possibile esauriente come progetto unitario rivolto alla società nel suo complesso. Fabretti ha auspicato una collaborazione tra associazioni di produttori, distributori e consumatori per una «Carta» dei diritti e dei doveri d'ognuno.

La questione della chiarezza delle etichette dei prodotti è arrivata al convegno di Roma direttamente dagli Stati Uniti. Lo ha centrato Michael Jacobson, direttore esecutivo del Centre for science in the public interest. «Le grandi imprese alimentari americane investono somme enormi in pubblicità - ha detto - e proprio per questo le organizzazioni dei consumatori si sono dovute batte per una maggiore tutela del pubblico e per un conseguente impegno governativo per l'educazione dietetica». Il convegno si conclude oggi.

La famiglia ricorda ai compagni ed agli amici nel 15° anniversario della morte

PIETRO VITTORI
e lo associa nel ricordo alla madre
WANDA
Lavino 19 novembre 1987

È deceduto il compagno
SPARTACO DI PRETE
di 82 anni, iscritto al nostro partito dal 1922, antifascista, partigiano combattente, dirigente dell'Angi. I funerali saranno luogo stanano alle 9.30 partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale S. Martino. Genova, 19 novembre 1987

19.11.84 19.11.1987
BATTISTA PAGLIERO
Chi lascia eredità di affetto non muore dimenticato. Cecilia e Meghi.
Torino, 19 novembre 1987

il modo migliore per finanziare

l'Unità
è quello di acquistarla e leggerla tutti i giorni

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni per ogni campo di interesse